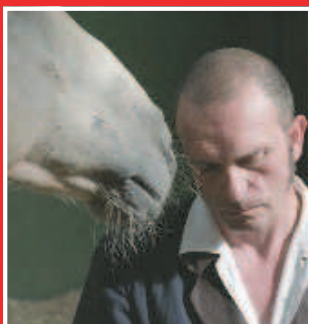




Teatro Zingaro A sinistra Bartabas col suo amato cavallo. Qui sopra una scena di «Darshan»



## Le magie del Teatro Zingaro

### Il regista

Bartabas, all'anagrafe Clement Marty (2 giugno 1957), è un regista, coreografo di animali francese. Trova la sua consacrazione nel 1977 al Festival di Avignone. Nel 1984 crea il Teatro Equestre «Zingaro», che nel 1989 si stabilisce nel Fort d'Aubervilliers. Tra i suoi spettacoli «Cabaret Équestre», «Chimère», «Eclipse», «Triptyk».

### L'accademia

Dal 2002, Bartabas fonda e dirige l'Académie du Spectacle Équestre a Versailles, con lo scopo di creare un ambiente in cui garantire la trasmissione dell'arte equestre ad alto livello espressivo.

# BARTABAS CHE CAVALCA SULLE OMBRE

**L'intervista** Il visibile e l'invisibile in scena, la psicanalisi di stampo felliniano, i sogni che servono a tollerare la realtà ed i suoi amatissimi cavalli: il creatore del Théâtre Zingaro racconta la genesi del suo ultimo spettacolo, «Darshan»

MONICA CAPUANI  
PARIGI

Il Théâtre Zingaro è una grande costruzione in legno, dove da venticinque anni sono concepiti e presentati gli spettacoli dell'omonima compagnia. «La più grande d'Europa - dice con orgoglio il creatore Bartabas - Siamo una cinquantina di persone, tra cui una dozzina di cavalieri, e quarantacinque cavalli». I cavalieri, Bartabas compreso, vivono come in un circo, in carrozzoni vicini alle stalle dei loro compagni di scena e di vita. Quest'anno - novità assoluta

- hanno trascorso qui tutta la stagione, perché Bartabas ha concepito uno spettacolo intrasportabile, che si potrà (e vi consigliamo di) vedere a Parigi fino al 31 dicembre. Si intitola *Darshan*, una parola che in sanscrito definisce una pratica che consiste nell'assistere a una scena di carattere iniziatico, come lo svelamento temporaneo della statua di una divinità o la contemplazione fugace di un personaggio fuori dal comune. Una «visione» che dovrebbe trasferire allo spettatore virtù e insegnamenti. Il *Darshan* coniuga così percezione visiva e rivelazione, rendendo accessibile una parte dell'invisi-

bile. «Una volta al mese, Gandhi si mostrava in pubblico senza dire una parola», racconta Bartabas nella sua accogliente casa circense, «praticava il darshan».

**Qual è stata la prima idea di *Darshan*?**

«Non esiste una prima idea di un mio spettacolo, c'è sempre una gestazione molto lenta. Per *Darshan* ci è voluto quasi un anno di preparazione. Esisteva già l'intenzione istintiva di cambiare il rapporto palcoscenico-sala, volevo mettere lo spettatore in una situazione «rischiosa». Nel mio teatro, a Fort d'Aubervilliers, uno spazio circolare, il pubblico si trova in una posizione domi-